

## **Prospettive di sviluppo del territorio europeo: politiche e pianificazione**

di Angioletta Voghera

Relatore: Attilia Peano

Correlatore: Nicola De Michelis

La tesi ha come obiettivo la ricostruzione delle politiche dell'Unione Europea interagenti con il territorio (politiche per "l'equilibrata competitività", per le zone urbane, rurali, l'ambiente, le infrastrutture di comunicazione fisica e telematica, l'energia, il turismo).

Tale ricostruzione parte dall'analisi del quadro dello stato attuale e delle tendenze del territorio europeo, basandosi sui dati forniti da Eurostat, rielaborati analiticamente nel "Sesto rapporto periodico" e nei documenti ufficiali pubblicati dal 1990 (in particolare EUROPA 2000, EUROPA 2000+ e SSSE), e delle politiche nei settori economico, ambientale, delle città, della campagna, dei trasporti, dell'energia, del turismo. Si è cercato di chiarire l'evoluzione delle competenze dell'UE in tali campi, che interferiscono con il territorio, laddove non è prevista una competenza "giuridico-istituzionale" nei trattati.

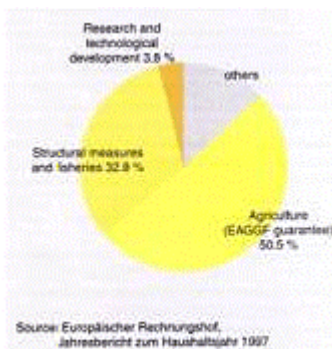
E' stato ricostruito il percorso degli studi elaborati dal 1989 che hanno condotto allo SSSE (Potsdam, 1999). Lo SSSE è il primo *documento propositivo, di natura intergovernamentale*, volto a favorire, attraverso "visioni strategiche a lungo termine" ed opzioni politiche, un coordinamento verticale ed intersettoriale, per lo *sviluppo dello spazio europeo policentrico, equilibrato, competitivo e sostenibile*.

Fig. 5: Triangle of Objectives: a Balanced and Sustainable Spatial Development



*Il triangolo degli obiettivi dello SSSE: uno sviluppo equilibrato e sostenibile.*

**Lo SSSE è innovativo per l'approccio intersettoriale ed interdisciplinare delle opzioni politiche** che propone; fornisce, inoltre, importanti spunti per l'elaborazione di programmi transnazionali e transfrontalieri tra i "15" che sono l'occasione per continuare in prospettiva a ricevere i finanziamenti (fondi strutturali e di coesione), che saranno investiti, in misura consistente per il periodo successivo al 2006, per la crescita dei paesi dell'est che hanno richiesto l'accesso all'UE.



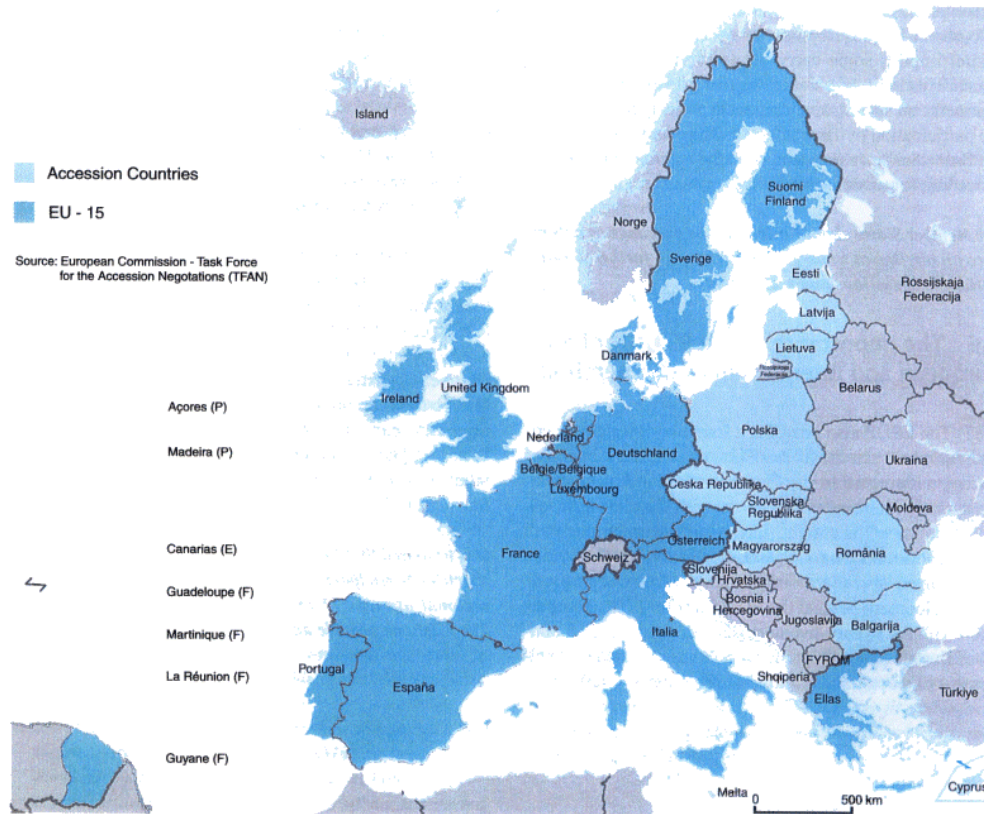
#### *Budget dell'Ue (1997) – l'UE a "15" e gli "accession countries".*

Le opzioni politiche dello SSSE, le politiche dei fondi strutturali e di coesione, i programmi di cooperazione transnazionale e transfrontaliera (come INTERREG III), le politiche nazionali e regionali degli Stati Membri producono rilevanti effetti sul territorio comunitario ed interagiscono necessariamente con i differenti sistemi di pianificazione.

Si è, quindi, operata un'analisi a confronto tra i modelli di pianificazione dei "15", che ha preso spunto dal "Compendium" rivisto, aggiornato e talvolta corretto in virtù degli approfondimenti sulla legislazione e sulla strumentazione urbanistica di alcuni paesi dell'UE (Italia, Olanda, Francia, Germania, Spagna ed Inghilterra). L'obiettivo è quello di verificare se e come si possano attuare, a livello nazionale o regionale, le linee guida strategiche dello SSSE. A tale fine il sistema di pianificazione di alcuni paesi è stato confrontato con lo **SSSE**, caratterizzato dalla **logica della gestione attraverso programmi di carattere sovralocale, strategico e sussidiario**.

Gli Stati caratterizzati da un **sistema istituzionale centralista** (come Francia, Inghilterra od Olanda), che elaborano piani o programmi di livello nazionale, possono "dialogare" più facilmente con il livello europeo e fare proprie le linee guida che l'UE, attraverso lo SSSE, propone. *Il piano nazionale di direttive olandese ed il piano nazionale francese* indirizzano strategicamente gli aspetti fisici, economici e di conservazione del territorio. *Il sistema inglese di pianificazione* è caratterizzato, invece, a tutti i livelli, dall'elaborazione di *linee guida strategiche*.

La Germania, caratterizzata da un **modello federale**, la Spagna e l'Italia, caratterizzate da uno **Stato regionalista**, vedono i Länder, le Comunità Autonome e le Regioni, in "assenza" di strumenti nazionali di pianificazione, avere **maggiori difficoltà di dialogo per il coordinamento con il livello europeo**. Infatti i sistemi di pianificazione, quali quello italiano e spagnolo, che hanno visto un predominio della pianificazione locale, hanno sentito **l'esigenza della pianificazione d'area vasta** per consentire il coordinamento delle politiche a livello nazionale ed europeo.



Lo SSSE, come il sistema di pianificazione olandese, propone di coordinare gli assetti futuri del territorio attraverso la **logica del programma**, che suggerisce opzioni politiche da "adattare" al livello locale secondo un approccio strategico, intersettoriale ed interdisciplinare. La logica del "programma di indirizzo sovralocale" è presente nei sistemi di pianificazione olandese, tedesco, francese ed inglese, mentre l'Italia e la Spagna sono prive di strumenti di programmazione d'area vasta.

Per ulteriori informazioni, e-mail: [voghera\\_angioletta@libero.it](mailto:voghera_angioletta@libero.it)